

VareseNews

Fare il giornalista in Italia e all'estero, tra regole, codici e "valori universali"

Pubblicato: Giovedì 10 Novembre 2022



Seppur in forme diverse, **la deontologia definisce la professione giornalistica** nella gran parte dei paesi democratici. Si tratta dell'**insieme delle regole** che un giornalista deve conoscere per orientarsi tra diritti e doveri che caratterizzano il proprio lavoro. Norme che **lo possono tutelare, nelle sedi in cui è necessario invocare il diritto di cronaca, il diritto dei cittadini ad essere informati e la funzione sociale della stampa** ma anche i **confini** che occorre rispettare nei casi in cui siano altri – per esempio quelli dei minori, dei soggetti più fragili o della privacy – i diritti da difendere.

L'incontro "**I codici deontologici degli altri**", che si è svolto questo pomeriggio, nell'ambito di **Festival Glocal**, il festival del giornalismo organizzato da VareseNews, ha passato in rassegna alcune normative in materia. Ne hanno discusso **Guido Camera**, avvocato cassazionista, presidente dell'associazione Italia Stato di Diritto, **Chiara Albanese**, vice caporedattore della redazione politica europea di Bloomberg e **Tomas Miglierina**, giornalista italiano corrispondente da Bruxelles per la Radio Televisione Svizzera. A moderare l'incontro **Maria Carla Cebrelli**, giornalista di VareseNews.

Nella sua analisi dei testi che regolano la professione giornalistica in Italia e all'estero l'avvocato Camera ha sottolineato come **«la deontologia sia in costante cambiamento come riflesso dei continui mutamenti della società, del mondo dell'informazione e degli strumenti tecnologici.** Tuttavia anche confrontando sistemi normativi diversi è possibile individuare **alcuni valori universali** come la segretezza e la protezione delle fonti, la presunzione di innocenza, la funzione sociale del giornalismo o

l'interesse pubblico della notizia».

Elementi ribaditi anche da **Tomas Miglierina** che ha presentato il funzionamento delle regole giornalistiche in **Svizzera e in Belgio (dove ad esempio la deontologie si estende alla sfera dei social)** e illustrato i contenuti dell'**European Media Freedom Act**, la legge europea sulla libertà dei media di cui si sta discutendo a livello europeo proprio nelle ultime settimane. «Per alcuni è un testo controverso in particolare in alcuni punti – ha sottolineato – per quanto mi riguarda da una parte non amo l'idea che la professione venga regolata da chi non la svolge, dall'altra in questi anni ho visto l'importanza di **condividere in un'Europa sempre più allargata anche i valori dello stato di diritto, non solo il mercato libero** e non solo come enunciazione di norme ma come pratica concreta».

Del confine tra cronaca e opinioni, le news e le views ha parlato invece Chiara Albanese: «In Italia c'è un giornalismo di grande qualità – ha sottolineato – **a volte è però difficile distinguere le opinioni dai fatti** perché gli stessi giornalisti che sono chiamati a raccontare i fatti molto spesso poi diventano poi opinionisti creando una situazione ambigua da questo punto di vista. Nel tradizione anglosassone invece è molto diverso e il racconto fattuale viene prima, a volte fino al paradosso».

Nel caso di **Bloomberg**, ha poi spiegato Albanese «esiste un codice deontologico proprio e interno che regola questo ma anche, ad esempio l'assoluta indipendenza economica dei giornalisti, la trasparenza e la correttezza di chi fa informazione. Rispondiamo alla regola delle 5F: factual, first, fastest, final, future, vale a dire essere veri, trasparenti, oggettivi, veloci e se possibile anche primi ma mai a scapito della correttezza».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it